



Una proposta di governo delle opposizioni

MASSIMO D'ALEMA

NON SAPPIAMO se la bocca d'ossigeno di queste ore per la lira e per la Borsa possa davvero rappresentare una battuta d'arresto rispetto alla caduta rovinosa delle ultime settimane, ed un'inversione di tendenza. Noi lo speriamo. Per il paese che rischia di pagare un prezzo altissimo alla confusione e alla irresponsabilità del governo e della sua maggioranza. Ma c'è da dubitare. Non solo perché restano irrisolti i nodi di una politica economica seria e coerente, incerta la prospettiva della legge finanziaria e delle sue scelte fondamentali, ma perché dall'interno stesso della maggioranza si continua attivamente a lavorare per colpire la già scossa credibilità internazionale dell'Italia. Come ha scritto giustamente Vincenzo Visco su questo giornale l'attacco alla Banca d'Italia non è solo una mera occasione di rissa tra gli alleati di governo, né soltanto l'espressione di una cultura arrogante e antidemocratica, è soprattutto un colpo ad uno dei pochi caposaldi della credibilità del nostro paese.

Dopo aver ascoltato tante inquietanti fesserie sui complotti «plutocratici e giudaici» contro il nostro paese, verrebbe da rispondere che la vera lobby antinazionale appare saldamente annidata all'interno della stessa maggioranza di governo. Almeno a giudicare dai risultati. Ma io penso che ci troviamo di fronte a qualcosa di più preoccupante, che non merita di essere messo in barzelletta. L'estrema destra è la forza più organizzata, seria e coesa di questa maggioranza. E sembra muovere, nella generale confusione, sulla base di un disegno preciso di occupazione del potere economico, di infiltrazione di uomini di fiducia in delicati apparati dello Stato, di destabilizzazione e condizionamento di quei poteri che, per la loro autonomia istituzionale, sfuggono ad una possibilità di controllo.

Non si riesce neppure a capire quanto, in realtà, al di là delle precisazioni e delle affannose rincorse del prudente dottor Letta, tutto ciò non risponda anche agli

SEGUE A PAGINA 2



Rifugiati rwandesi mentre attraversano il confine con lo Zaire

Abdelhak Sennar/Ansa

Lo Zaire blocca la grande fuga dal Rwanda

■ BUKAVU. Poco prima delle 14, soldati zairesi hanno sbarrato il ponte che fa da frontiera tra il Rwanda e lo Zaire all'altezza della città di Bukavu. Decine di migliaia di profughi sono rimasti così bloccati al confine in territorio rwandese dopo che alcune migliaia invece sono riusciti a passare la frontiera. Il provvedimento peraltro era stato annunciato già l'altra sera quando il governo di Kinshasa aveva ordinato la chiusura dei valichi per le 7,30 di ieri. Per tutta la mattina non c'è stato alcun segnale che indicasse il

blocco dei confini, poi all'improvviso è scattato l'ordine di chiudere. Secondo la Croce rossa circa 25mila rwandesi sono in marcia verso la frontiera ed altri 20mila vengono segnalati dal contingente francese. Si tratta di una massa enorme, terrorizzata tanto da poter creare nuove tensioni dagli esiti drammatici. Lo Zaire da parte sua vuole che l'Onu trovi un altro paese pronto ad accogliere i leader hutu presenti nel suo paese. In cambio riaprirebbe le frontiere.

TONI FONTANA A PAGINA 18

Battaglia sulla previdenza. «Ci sono 7 milioni di invalidi» Il debito esplose Tagli alle pensioni Mastella e Lega: stangata in arrivo

■ Non solo le tasse non diminuiranno ma si prospettano ulteriori tagli alla spesa pubblica. La «previdenza» è del ministro leghista del Bilancio, Giancarlo Paggiari, subito dopo un «vertice» sulla politica economica con Umberto Bossi, il ministro dell'Industria, Vito Gnuttì e il ministro degli Interni Roberto Maroni. «Gli obiettivi non devono e non possono cambiare: il deficit non supererà i 154mila miliardi». Si annuncia dunque una Finanziaria di lacrime e sangue. E la prima delle voci che sembra dover finire sotto la scure è quella delle pensioni. Paggiari non fa nessuna marcia indietro rispetto alle dichiarazioni bellicose dell'altro ministro leghista, Gnuttì. E ora anche il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, comincia al pari della Lega a distinguere tra «diritti acquisiti» e «privilegi», mentre continua ad insistere sul superamento delle pensioni di anzianità.

Non poteva non esplodere la polemica. A tutto campo. Dopo Cofferati, anche il segretario generale della Uil Larizza ha dichiarato con molta nettezza che «nessuno si metta in testa di poter colpire gli attuali pensionati italiani». Contro Gnuttì interviene anche Vittorio Sgarbi, che difende a spada tratta le «pensionibaby» del pubblico impiego «Contro la scellerata ipotesi leghista scoppierà - dice - una rivolta con gravi disordini».

E, come se non bastasse, il ministro del lavoro Mastella getta l'allarme sui sette milioni di pensioni per invalidità pagate nel '93. Rivederle? I sindacati d'accordo ma «senza sparare nel mucchio».

BRAMBILLA DISIENA UGOLINI URBANO ALLE PAGINE 5 e 19

Pierre Carniti «Nasce un nuovo centro e andrà a sinistra»



■ Pierre Carniti guarda con interesse ai movimenti del «nuovo centro» e afferma: «Non potrà non andare a sinistra». Intanto lancia una proposta: «Insieme ai progressisti per un'opposizione al governo Berlusconi sulle questioni centrali della democrazia».

RITANNA ARMENI A PAGINA 2

Attacco a Bankitalia si spacca anche An: «Zitti, aspettiamo Fini»



■ Contrordine. Ora. Al di là di quanto si diceva negli attacchi a Bankitalia sono posizioni personali. E il deputato Alemanno impone ai colleghi di partito (come Gasparrini, nella foto): «Zitti, fin quando non torna Fini». Una retromarcia spontanea o suggerita dagli alleati di Forza Italia?

STEFANO BOCCONETTI A PAGINA 3

Bombardata l'enclave musulmana assediata, altri 7 ragazzini feriti dalle bombe

Strage di bambini davanti alla scuola Cinque morti a Bihac, scontri a Sarajevo

■ Ancora una strage in Bosnia. Cinque bambini sono stati colpiti a morte da due obici da 120 millimetri, mentre stavano attraversando la strada assieme ad altri sette che sono stati feriti. Il massacro è avvenuto a Skokovi, nella sacca secessionista di Bihac. Secondo un portavoce dell'Unprofor a Bihac i colpi sarebbero stati esplosi dalla Krajina controllata dai serbo croati a circa 18 chilometri dalla località. Il comando dell'esercito di Knin ha immediatamente reagito negando ogni responsabilità. «Nessuna operazione di artiglieria o di altro tipo è stata compiuta in alcuna area della Bosnia-Erzegovina». Il portavoce ha anche fatto capire che i serbo croati della Krajina non alcuna intenzione di intervenire nei combattimenti in corso nella sac-

**Il Papa in Bosnia
Mons. Pasini «Le minacce sono un segno di debolezza»**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI A PAGINA 17

**45 milioni oggi al voto
Il Messico sceglie il nuovo presidente**

MASSIMO CAVALLINI A PAGINA 16

ca di Bihac. «Qualsiasi azione sarebbe del tutto inutile». Nella sacca di Bihac, infatti, Fikret Abdzic, il musulmano secessionista, è allo stremo. I governativi sono a qualche chilometro da Velika Kladusa, sua roccaforte, dove attualmente si trovano oltre 25mila rifugiati. Abdzic non ha affatto intenzione di negoziare la resa e si prepara a combattere fino all'ultimo anche se la caduta di questa enclave è nell'ordine di un giorno se non di ore, mentre a migliaia i profughi stanno ammassandosi al confine con la Croazia. L'Unprofor si sta adoperando, finora invano, per evitare «un bagno di sangue».

GIUSEPPE MUSLIN A PAGINA 17

Nuove misure per frenare i profughi. In arrivo spot anti Fidel

Campagna Usa contro Castro Vietato mandare soldi a Cuba

■ NEW YORK. Non si ferma l'esodo dei cubani, nonostante l'annuncio che gli Usa non accetteranno più profughi sul loro territorio. Clinton annuncia anche un piano in quattro punti contro il governo di Castro. Sarà vietato agli esuli inviare rimesse in dollari ai familiari in patria, saranno ridotti i voli charter fra l'isola e la Florida, aumenterà la propaganda contro il regime, e gli Usa prenderanno nuove iniziative in sede Onu per denunciare violazioni di diritti umani.

A PAGINA 15



Sandra Petri sulla strada di Buddha

A PAGINA 20

«Fuori quel pentito» I condomini insorgono e sfrattano Scarantino

■ VENEZIA. Per paura di essere coinvolti in una vendetta di mafia, gli inquilini di una palazzina in pieno centro di Ca' Savio, nelle vicinanze di Jesolo, hanno chiesto l'allontanamento del pentito, Vincenzo Scarantino, giunto, in incognito, nella località balneare veneziana da due settimane con la moglie e i tre figli, protetto da una scorta armata. Riconosciuto da alcuni vicini di casa, Vincenzo Scarantino - coinvolto nella strage nella quale morirono, il 19 luglio '92 a Palermo, il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta - ha dovuto essere trasferito ieri in una località sconosciuta. Per protestare contro la sua presenza, i condomini hanno inviato una petizione alla prefettura di Venezia e al ministero dell'Interno.

A PAGINA 6

Se gli adulti violentano i loro piccoli

■ Le cronache di questi giorni hanno dato notizia di vari casi di violenze sessuali sui bambini, alcune purtroppo più usuali come quelle da parte di estranei ed altre più drammatiche e scioccanti come quella di un padre e di una madre che hanno abusato dei loro stessi figli.

Quando lo psicologo avvicina questi individui scopre spesso che i loro comportamenti si accompagnano a turbe psichiche, alcolismo, droga e via dicendo. Tuttavia all'origine di azioni devianti di questo tipo non c'è mai un'unica causa. Nella maggior parte dei casi concorrono diversi fattori che si potenziano a vicenda. Alcuni sono più immediati o scatenanti, altri più remoti e predisponenti. Alcuni hanno origine nella psiche individuale, altri nel contesto familiare e socio-ambientale.

ANNA OLIVERIO
Il rapporto deviato tra adulti e bambini è quindi anche un indice del disagio sociale e del sovvertimento di pulsioni umane che normalmente sono canalizzate verso la protezione. In tutte le specie infatti, quella umana compresa, i piccoli suscitano delle reazioni protettive in quanto la loro sopravvivenza come individui immaturi dipende dalle cure che vengono loro fornite dai genitori e dagli altri membri del gruppo. E come ci dicono gli etologi sono le stesse caratteristiche psicofisiche (testa grossa, sguardo fiducioso, guance paffute, statura ridotta, ecc.) a costituire uno stimolo che suscita in via istintiva dei comportamenti di protezione. È noto, inoltre, come gli animali proteggano o risparmiino sia i propri cuccioli che quelli di specie diverse, ed è soltanto in condizioni estreme, come stati di forte stress o grave carenza, che

i piccoli sono oggetto di trascuratezza o maltrattamenti. Ovviamente accanto a queste radici biologiche, nella specie umana esistono dei fattori culturali che contribuiscono ad assicurare la protezione dei bambini: purtroppo una serie di cause quali appunto delle gravi turbe psichiche, condizioni di degrado ambientale, l'alcolismo ed altri fattori di sregolamento del contesto sociofamiliare possono spezzare gli argini biologici e culturali e spingere verso l'abuso e lo sfruttamento dei più deboli. In più una cultura della violenza e la mancanza di una cultura dell'altruismo, l'ignoranza dei più basilari principi psicopedagogici in tema di sviluppo infantile contribuiscono ad allargare drammaticamente la casistica degli abusi sui minori.

SEGUE A PAGINA 2

Primo anno di Pruzzo alla Roma e di Beccalossi all'Inter. Il Milan di Liedholm vince lo scudetto della stella. Campionato di calcio 1978/79: lunedì 22 agosto l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.